

Beatitudo, per celebrare i trent'anni della Compagnia della Fortezza - Il Giornale OFF

Beatrice Gigli

* ZWfUc'&S%



È il letterario fantastico di **Jorge Luis Borges** che ispira *Beatitudo*, lo spettacolo dei 30 anni della *Compagnia della Fortezza*, con la regia e la drammaturgia di **Armando Punzo**, in scena al Teatro Menotti dall'8 al 10 febbraio. I personaggi di **Borges**, infiniti e di tutte le epoche, rappresentano l'intero universo.

L'**empatia** c'è con quelli che sentiamo più lontani dalla vita, con quelli che non ci danno appigli per riconoscerci, che si rendono imprevedibili, e ci indicano una possibilità che sembra lontana. Averroé, Cartaphilus, Pierre Menard, l'Uomo Grigio, Almotasim, Emma Zunz, Asterione, Tzui Pen non ci appartengono, non ci assomigliano. Solo **Funes** vuole liberarsi della sua memoria sterminata e rinominare il mondo. Il voler

dimenticare di Funes è il nostro desiderio di poter vivere al di fuori della vita passata, futura e presente.



Il **tempo** è **sospeso** e i luoghi di **Borges** non si prestano alla narrazione: sospesi, sbiaditi e **bagnati dalla luce del sogno** e non dalla realtà. La biblioteca, il labirinto, l'infinito, lo specchio, il giardino dei sentieri che si biforcano, le rovine circolari sono i luoghi di un'altra vita. La sua opera esiste in quella parte mancante che costringe gli uomini alla perenne ricerca di un senso che sfugge.